

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

recenti e gravi incidenti hanno messo a nudo l'inefficienza e l'obsolescenza del sistema ferroviario italiano;

le scelte operate dal Governo in carica a favore del trasporto su gomma continuano a penalizzare quello su rotaia;

il Governo sembra indifferente alla necessità di ristrutturare la rete ferroviaria nazionale in modo da adeguarla alla crescente domanda di mobilità;

i continui disservizi e la mancanza di un serio progetto di rilancio delle Ferrovie denotano l'incapacità del Ministro dei trasporti e della navigazione di consentire al nostro Paese una paritaria competizione con gli altri *partners* europei nel settore del trasporto su rotaia;

tale incapacità è causa precipua dello sfascio palesatosi con i recenti incidenti i quali, oltre a determinare la morte di alcune persone e seri pericoli per la vita di molte altre, hanno causato disagi notevoli ai cittadini ed agli stranieri che si spostavano per le ferie estive;

il danno che sul piano dell'immagine ha subito il nostro Paese è immane ed incalcolabile;

il Ministro non è stato in grado di esprimere una strategia complessiva del trasporto pubblico in grado anche di favorire l'intermodalità rispetto alla quale nessun passo avanti è stato fatto;

lo stato di degrado del sistema ferroviario nel Mezzogiorno d'Italia ha raggiunto livelli drammatici: la maggior parte delle linee delle regioni meridionali è ancora a binario unico;

opere come il raddoppio dei valichi alpini, indispensabili per accorciare i tempi

di percorrenza tra l'Italia ed il resto d'Europa, rimangono lettera morta e nessun impegno il Ministro sembra approfondire per la loro attuazione;

i lavori per l'alta velocità vanno a rilento soprattutto a causa del continuo conflitto intergovernativo tra favorevoli e contrari alla sua realizzazione, che il Ministro Burlando non è stato capace di risolvere;

il rinvio della sistemazione dei nodi ferroviari di Roma e Napoli espone il nostro Paese al pericolo del ripetersi di altre situazioni come quelle determinate dall'incidente di Roma-Casilina;

il Ministro Burlando porta avanti una politica di ristrutturazione basata unicamente sul taglio dei fondi e del personale, che hanno inciso sulla manutenzione e, quindi, sulla sicurezza;

visto l'articolo 94 della Costituzione;

visto l'articolo 115 del regolamento della Camera;

esprimendo la sfiducia al Ministro dei trasporti e della navigazione, onorevole Claudio Burlando, lo impegna a rassegnare le dimissioni.

(1-00185) « Fini, Tatarella, Fiori, Bocchino, Alboni, Alemanno, Alois, Amoruso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bono, Buontempo, Butti, Cardiello, Carlesi, Nuccio Carrara, Caruso, Cola, Colonna, Colucci, Contento, Conti, Cuscunà, Delmastro delle Vedove, Fei, Fino, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Iacobellis, Landi, Landolfi, La Russa, Lo Porto, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Mantovano, Manzoni, Marengo, Ma-

rino, Martinat, Martini, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Mussolini, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Antonio Pepe, Pez-

zoli, Poli Bortone, Polizzi, Porcu, Proietti, Rallo, Rasi, Riccio, Antonio Rizzo, Savarese, Selva, Simeone, Sospiri, Storace, Tosolini, Trantino, Tremaglia, Tringali, Urso, Valensise, Zaccheo, Zacchera ».